



Comitato "Gruppo India" Onlus
Via degli Astalli 16 - 00186 Roma - Tel. 06 69700278 - Centralino 06 697001
e-mail: posta@gruppoindia.it - www.gruppoindia.it

Testimonianza di suor Mirna Farah

Gruppo India - incontro del 20 novembre 2021

Il Libano è in una tale situazione di disperazione che mi riesce difficile parlarne per il dolore che mi attanaglia il cuore. Accolgo con gratitudine questa occasione di informarvi e ringraziarvi personalmente per i messaggi di vicinanza che mi e ci avete manifestato e per le generose offerte che ci avete inviato dopo la doppia esplosione apocalittica del porto di Beirut... Grazie di cuore!

Purtroppo il Libano da 2 anni ormai vede crollare sempre più le sue strutture economiche, finanziarie, politiche e sanitarie. Questo piccolo paese che ha ospitato più di due milioni di rifugiati siriani, iracheni e palestinesi non è più in grado di sfamare i suoi figli.

Forse avrete visto in TV quelle lunghe file di persone davanti ai panifici o alle stazioni di benzina... e molte di loro tornare indietro a mani vuote dopo ore di attesa. Purtroppo tanti cibi mancano; nemmeno il latte per i bambini è facile da trovare. Per non parlare della carne o degli alimenti essenziali che hanno prezzi irraggiungibili perché si pagano in dollari.

Causa? Embargo economico "Piano Cesare", la svalutazione della lira libanese (un dollaro costa 13-14 volte di più). Le banche hanno praticamente sequestrato i conti correnti della gente... Scarseggiano anche benzina e gasolio e quando riesci a trovarne i costi sono irraggiungibili. Quindi non si riesce ad arrivare sul posto di lavoro, sempre che si abbia la fortuna di averne uno. Gli autobus passano di rado, anche quelli scolastici, perciò anche gli studenti bloccati non riescono a frequentare le loro scuole. La maggior parte studia da casa ma quando c'è la corrente elettrica. Questa viene erogata solo 2 ore al giorno. Il buio è calato su tutto il Paese.

Cosa dire degli ammalati? Le farmacie chiudono una dietro l'altra e gli ospedali non hanno la possibilità per accogliere i malati poiché sono a corto di ossigeno, anestetici, antibiotici e di molto altro. I medici sono stati informati personalmente di arrangiarsi come possono ma di non inviare loro pazienti.

Di fronte a tutto ciò il Governo è assente, rimane muto, sordo e fa finta di non vedere. Non sente le grida dei giovani, né dei bambini, né degli alunni che non hanno più sogni per il futuro! La comunità internazionale sembra meno interessata alla nostra popolazione!

Il Paese è lasciato a sé stesso... sopravvivono solo coloro che hanno amici e parenti all'estero e che possono inviare aiuti in denaro cioè Fresh Money. Questo le banche non hanno il diritto di trattenerlo.

Le opere di carità non si contano nel Paese, fanno al di là di quello che possono fare! Circola una grande solidarietà.

Il crollo del Libano trascina con sé il crollo del sistema Paese. Ma ciò che mi preoccupa di più è il crollo dell'uomo. Il popolo libanese è ferito a morte nella sua umana dignità; noi siamo un popolo di combattenti, abbiamo sopportato e resistito alle atrocità di una guerra durata 15 anni senza piegare le ginocchia... in verità il libanese lavora duramente per sovvenire ai bisogni suoi e della sua famiglia. Mi ricordo di un giovane papà disoccupato al quale stavo offrendo un

pacco viveri e che mi ha ribadito: *“Suora, vorrei un lavoro... voglio vivere con il sudore della mia fronte e poter educare i miei due figli nella dignità”*.

Noi sappiamo che non si vive solo di pane, abbiamo bisogno del pane della giustizia, del pane della libertà, della dignità, della cultura per poter resistere... Noi resistiamo ma giorno dopo giorno vediamo le nostre forze venire meno e venire meno le nostre energie esterne e interne... Come vivere senza elettricità... senza luce?

Se vi parlo del sogno di un libanese ormai? Di mandare via i suoi figli! Noi viviamo un esodo volontario... Purtroppo, la presenza dei cristiani nella Terra dei Cedri è in pericolo!

La nostra realtà oggi è complicata e crudele ma noi peschiamo le nostre forze da Cristo... Dio è sempre all'Opera!

Suor Mirna Farah
(Suore della Carità di Santa Antida)